

Stella del mattino

PERIODICO BIMESTRALE CULTURALE-STORICO-SOCIALE

DELLA PARROCCHIA NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA

P.ZZA DON TONINO BELLO VESCOVO - TRICASE (LE) - TEL. 0833.544124

N.3 - Luglio 2017

www.parrocchianativitatricase.it
stelladelmattino.tricase@gmail.com



Un'estate lontano dalla frenesia

DON FLAVIO FERRARO



La vita frenetica non ci rende sereni e felici. Siamo sempre in movimento, sempre più veloci e non abbiamo più il tempo per un ritmo di vita più umano. Non abbiamo più tempo per la famiglia, per i nostri hobby, per noi stessi e per gli altri. Facciamo mille cose ma non siamo mai pienamente soddisfatti perché non abbiamo tempo. Alla fine della giornata abbiamo fatto mille cose ma c'è sempre qualcosa che avremmo potuto fare: visitare qualcuno che non vediamo da tempo, leggere un libro che ci siamo proposti di leggere. Ormai il nostro modo di vivere non è più quello naturale ma è artefatto. Non siamo più capaci di aspettare e di fare silenzio. Già Gesù mise in guardia i suoi discepoli dalla frenesia del fare: "Venite in disparte e riposatevi un po'". Il periodo di vacanze è il tempo da dedicare maggiormente alla famiglia, alla contemplazione della natura e al silenzio proprio per recuperare quei valori che rischiamo di perdere. Sono convinto che il motivo di tanta infelicità che regna dentro di noi è soprattutto perché abbiamo perso il senso naturale della vita e quindi la nostra serenità. Il contatto con la natura (noi abbiamo la fortuna

Segue a pag. 5



Grest 2017...ciak si sogna!

Simona Probo

Ancora una volta, puntuale, nella nostra parrocchia "Natività B.M.V." di Tricase, dopo la Messa di apertura del 25, dal 26 giugno all'8 luglio, è ritornato il Grest: una magica avventura che, come ogni anno, coincide con l'inizio dell'estate, del relax, di quel tempo, cioè, in cui ti senti più intensamente parte di un mondo bellissimo che ti circonda! La vita intorno a noi, con la sua impareggiabile bellezza, fatta di creazione e di creature, è il capolavoro più bello che ci sia, è immagine del Creatore; questo ci ricorda il Grest 2017 della nostra Diocesi, dal titolo "Si va in scena". Si va in scena cioè sul "palcoscenico" dell'esistenza, dove, come accade in teatro, ognuno recita la sua parte, ognuno esprime l'artista che è in sé, realizzando così la perfezione dell'opera d'arte, completa perché unica. Filo conduttore sono le parabole, opere d'arte di Gesù, che ci accompagnano giorno per giorno. Ed ecco che ognuno diventa

consapevole di avere davvero tutti i "numeri", di avere dei talenti che, spesi per gli altri, arricchiscono se stessi, decidendosi, mettendosi in ballo, nonostante le avversità, sviluppando la capacità di sognare comunque e sempre, e puntando in alto, come un'acrobata della vita, che ha il coraggio di osare e che si fida, perché ci crede! Fiducia: una delle parole più belle, tra le tante che ci stanno accompagnando in questo gioioso percorso con tanti bambini, fra momenti di preghiera, giochi, laboratori, balli festosi, sanno divertimento, presso il Camping "Il Ponte" a Marina Serra. Anche i nostri giovanissimi ed eccezionali animatori sono entusiasti e felicemente convinti di questo favoloso cammino che insieme stiamo compiendo. Lo capisci dalla loro lieta freschezza e dalle loro parole sincere, come ci dice Nicola Z.: "Per me il Grest è vivere insieme al prossimo, condividere la propria giornata giocando,

Segue a pag. 2

MISSIONE

**Don Roberto Turco
nella Chiesa Fiorentina**

2

STORIA LOCALE

**La pergamena
dell'arciprete Resci**

3

ATTIVITA' DEI GRUPPI

**Commissione per
San Vito**

6

PERSONAGGI

**Ricordo di
Rocco Ingletto**

7

Occhio alla rotta. Mano al timone. Raddrizza il cammino e scruta lontano sul mare. Su questo mare che al di là dell'orizzonte accarezza spiagge solitarie, e lambisce arene sconosciute... su questo mare che ti risveglia nel petto un misterioso desiderio di terre lontane... su questo mare che con la sua quiete e con le sue paurose bufere ti parla della sconfinata grandezza di Dio. Non ti dimenticare che Dio ha bisogno di te. Forse anche, un giorno, questo mare lo varcherai per davvero, per portare il Vangelo a genti lontane, cullate dal mormorio delle foreste... In

**OCCHIO
ALLA ROTTA**

ogni modo, preparati sin d'ora, senza perdere tempo, alla missione a cui Dio ti ha chiamato.

Gioisci, inebriati di felicità. Mantieni però in contatto radio con Colui che solo può darti la gioia. E queste vacanze, che ti auguro serene, siano un invito più sollecito di Dio a vivere nella gioia la meravigliosa avventura della tua fremente giovinezza.

Don Tonino Bello
in ANTONIO SCARASCIA, *La vita è bella.*
Don Tonino educatore (1958-1976)

Il servizio missionario di don Roberto Turco

“Annunciare l’amore di Cristo” nella Chiesa Fiorentina

Salve, sono don Roberto Turco, missionario del Preziosissimo Sangue, nativo di Tricase e ordinato sacerdote a Tricase il 31 luglio del 1999. Attualmente mi trovo a Firenze presso la Parrocchia del Preziosissimo Sangue; dimoro con altri tre sacerdoti e svolgo il servizio di vicario parrocchiale da due anni. Il nostro Fondatore è San Gaspere Del Bufalo, sacerdote del clero di Roma, vissuto dal 1786 al 1837.

La Missione della nostra Congregazione nella Chiesa è quella di annunciare l'Amore di Cristo, che con il suo sangue salva tutti gli uomini. Ciò viene realizzato attraverso la predicazione straordinaria e ordinaria della Parola di Dio con le missioni al popolo, gli esercizi spirituali per sacerdoti e laici, le missioni estere e le opere di carità.



Padre Roberto, terzo da sinistra, con i suoi confratelli, nel giorno di festa per il fondatore della parrocchia. Sullo sfondo il quadro di san Gaspere.

La parrocchia in cui mi trovo ha dodicimila abitanti, il mio servizio consiste: visitare i malati e gli anziani, catechesi agli adulti, gruppo caritas,

con una coppia di sposi seguo i gruppi dei fidanzati e dei novelli sposi. Ogni venerdì mi reco con un gruppo a portare i pasti ai senza fissa dimora.

Noi missionari viviamo insieme nel vincolo della Carità, cioè ci sforziamo di crescere nel dono della nostra vita attraverso la preghiera in comune e personale, il dialogo tra di noi, gli incontri di comunità per programmare le varie attività e la condivisione dei pasti. Nel prestare il nostro servizio missionario alla parrocchia, cerchiamo di non puntare sul fare, ma ad essere segno di vita fraterna a servizio e in comunione con la Chiesa Fiorentina. Benedico la comunità parrocchiale nel Sangue di Cristo.

Vostro don Roberto Turco

(Testimonianza raccolta da Rocco Dell'Abate)

I giovani, la fede e il discernimento vocazionale

Giovanni Mastria

Papa Francesco, nella Lettera ai giovani del 13 gennaio 2017, in occasione della presentazione del Documento Preparatorio della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei vescovi, ha annunciato che nell'ottobre 2018 si celebrerà il Sinodo dei vescovi sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale».

Nella Lettera Papa Francesco, rivolto ai giovani, dice: «Ho voluto che foste voi al centro dell'attenzione perché vi porto nel cuore» spronandoli a dare il loro contributo per la costruzione di un mondo migliore.

Questo tema, non è una novità assoluta, ma è un'espressione della sollecitudine pastorale



della Chiesa verso i giovani ed è in continuità con quanto emerso dalle recenti Assemblee sinodali sulla famiglia e con i contenuti dell'Esortazione Apostolica post-sinodale *Amoris Laetitia*. Esso intende accompagnare i giovani nel loro cammino esistenziale verso la maturità affinché, attraverso un processo di discernimento, possano scoprire il loro progetto di vita e realizzarlo con gioia, aprendosi all'incontro con Dio e con gli uomini e partecipando attiva-

mente all'edificazione della Chiesa e della società.

In vista di questo importante appuntamento, è stata avviata la fase di consultazione di tutto il popolo di Dio mediante il Documento preparatorio distribuito a tutte le diocesi.

Alla fine del documento preparatorio vi è un questionario destinato alle Conferenze episcopali di tutto il mondo, che dovranno inviare le loro risposte entro il mese di ottobre di quest'anno.

È prevista, inoltre, una consultazione dei giovani di tutto il mondo, dai 16 ai 29 anni, attraverso un sito Internet, con un questionario sulle loro aspettative e la loro vita da compilare online entro il 30 novembre 2017.

Il sito web è già disponibile all'indirizzo: **http://youth.synod2018.va** ed è rivolto ai giovani in diverse lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo e portoghese).

Le risposte ai due questionari costituiranno la base per la redazione dell'*Instrumentum laboris*, che sarà il punto di partenza del lavoro dei Padri sinodali.

Segue da Pag. 1

Grest: ciak si sogna

scherzando e ballando insieme. È bello mettersi in gioco!” o come ci dice Anna Caterina D.: “Il Grest è un’esperienza indimenticabile da sé e poi, vissuta con i bambini è tutta un’altra cosa. Definirei il Grest come un’avventura basata sulla fiducia e sull’amicizia tra animatore e bambino all’interno di un gruppo. Infatti proprio questi sono i pilastri fondamentali per formare una squadra, non solo nel gioco, ma anche nella vita”.

Essere una squadra, tutto qui il senso dell’esistenza, in cui ognuno dona una parte di sé, la parte più bella, che a volte non si comprende di avere finché non viene messa insieme alle altre, non viene “incastonata” a formare un gioiello meraviglioso; questo lo cogliamo anche dalle parole di Maria Luisa C.: “Per me

il Grest è condividere momenti felici e spensierati, dopo un lungo inverno sui libri. Siamo diventati, pian piano, tutti una vera e propria famiglia dove condividiamo tantissime emozioni e dove riusciamo ad essere davvero noi stessi. Sono davvero entusiasta di partecipare ogni anno a questa bellissima esperienza, che spero possa coinvolgere sempre più ragazzi e bambini, per passare del tempo divertendosi tutti insieme e imparare qualcosa che magari non si conosce!”.

Siamo tutti molto contenti di questo tragitto, in cui i giovani si mettono accanto ai bambini, imparano a donarsi, a fidarsi, a camminare insieme; questo ce lo dice pure Serena F.: “Per me il Grest è un modo di stare a contatto, il più possibile, con i ragazzi, aiutandoli, anche in

modo divertente, ad attraversare questo percorso con noi”.

E così le nostre giornate “insieme”, dopo giorni di preparazione, continuano, abbellite anche dalle immancabili uscite, quest’anno fra la natura della “Fazenda” di Ruffano e in barca sul mare di Leuca, alla scoperta di sempre nuove bellezze e tesori!

Di tutto questo ringraziamo sinceramente il nostro parroco don Flavio, che tanto incoraggia, accompagna e arricchisce con la sua preziosa presenza; grazie ai nostri stupendi giovani animatori, ai fantastici bambini con le loro belle famiglie, a tutti gli organizzatori e soprattutto al grande Regista, il vero Artista, Lui, che è Padre di tutti e che fa della nostra esistenza un bellissimo capolavoro!

Alcuni particolari

Lo stemma



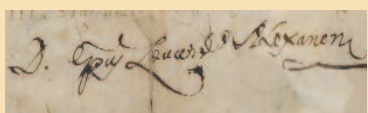
Arme del vescovo Latomo Massa. Partito semitroncato, nel 1° un'aquila rampante; nel 2° un gallo e una serpe combattenti, in cima una stella a nove punte; nel 3° un monte a tre cime. Il gallo combattente, in araldica definito "ardito", simboleggia la vigilanza e associato al serpente esprime la lotta contro il male.

Il dettaglio



Sull'infula della mitra di destra è ricamato come consuetudine lo stemma del vescovo; si nota infatti l'arme del Latomo Massa con lo scudo a partito semitroncato.

La firma



Per molti secoli, i vescovi di Alessandria si fregiarono nei documenti ufficiali con il titolo di *Episcopus Leucadensis et Alexanensis* (Vescovo di Leuca e Alessandria) o *Episcopus Alexanensis alias Leucadensis* (Vescovo di Alessandria detto di Leuca).

Ritorna a Tricase la pergamena dell'arciprete Resci, "il parroco di San Vito"



Pagina a cura di Carlo Vito Morciano

Fa rientro in chiesa madre la pergamena di nomina di don Vincenzo Resci a parroco di Tricase. Disperso nel *mare magnum* degli antiquariati e delle collezioni private, il documento settecentesco è stato casualmente rinvenuto e ha fatto ritorno nella nostra parrocchia grazie all'interessamento di don Flavio.

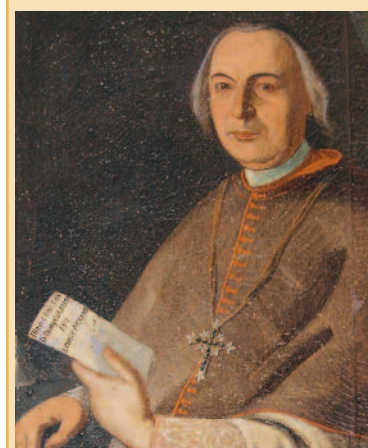
Decorata e graziosamente miniata secondo le consuetudini diplomatiche del sec. XVIII, la pergamena è stata redatta in corsivo nel lontano 21 novembre del 1771 nella cancelleria del palazzo episcopale alessanese. L'autore giuridico è il vescovo Dionigi Latomo Massa, il quale designa ufficialmente Vincenzo Resci titolare dell'arcipretura di Tricase dopo la morte del predecessore Michele Angelo d'Elia.

Molto interessanti le decorazioni dipinte, caratterizzate in alto al centro dalla presenza dello stemma vescovile, sormontato dal galero verde a tre nappe terminali e affiancato da due mitre ed un pastorale, come simbolo delle due sedi di Leuca e Alessandria. Una vivace decorazione *rocaille* fa da cornice al testo, ornata da germogli e foglie di acanto. I pigmenti utilizzati sono l'ocra, il turchese, il verde e il rosso, rispettivamente ricavati dalla lavorazione di terre, lapislazzulo, carbonato di rame e cinabro. Inoltre, il documento attesta la presenza di uno *scriptor* decoratore attivo presso la cancelleria di Alessandria nella seconda metà del Settecento.

Il diploma gode di ottimo stato di conservazione e va ad arricchire la raccolta documentale dell'Archivio parrocchiale della chiesa matrice, prezioso monumento storico della nostra comunità tricasina.

Personaggi, curiosità e luoghi in breve

L'Autore



Ritratto di Dionigi Latomo Massa Vescovo di Alessandria (1755-1780).

Il destinatario



Ritratto di Vincenzo Resci Parroco di Tricase (1771-1807).

La Diocesi di Alessandria



L'antica cattedrale di Alessandria con annesso palazzo vescovile nel XVIII secolo.

Santuario Marina Serra: lavori di restauro a buon punto

Carlo Vito Morciano

Procedono spediti i lavori di restauro del santuario di Marina Serra e le novità non sono poche. Durante gli interventi conservativi, si è rinvenuta nell'intercapedine della muratura l'antica scala d'accesso per il terrazzo; dalla sommità dell'edificio si vede buona parte della costa e si comunica facilmente con le vicine torri Nasparo e Palane. Con la sua poderosa mole turrita, la struttura è stata progettata secondo le architetture militesche del Cinquecento e dotata di diversi sistemi difensivi; infatti, dall'alto si fanno ancora più evidenti le saettiere, posizionate a protezione delle aperture della chiesa, e le feritoie disposte lungo il perimetro del parapetto.

Interessante è la campana del santuario, ricca di fregi e incisioni; dono della devota Giuseppa Nuccio, originaria di Casarano e villeggiante nell'omonima villa di Marina Serra, venne fusa nel 1917, ad un anno dalla fine della Grande guerra. Oltre al monogramma di Cristo, la campana è decorata da un profilo raggiante di Gesù e da un rilievo della Vergine con il Bambino.



Particolare di una saettiera.



Il campanile a vela.



Particolare della campana.

Fondamento della vita cristiana

Cresima: la gioia di seguire Gesù



Foto Alfio Morciano

Domenica 30 aprile 2017, 43 ragazzi e 2 adulti della nostra Parrocchia hanno avuto il dono di ricevere lo Spirito Santo con la celebrazione del Sacramento della Cresima. È stata una celebrazione semplice ma ricca di emozioni e molto partecipata da parte dei cresimandi, dalle loro famiglie e dalla nostra Comunità; impreziosita dai bei canti eseguiti dal coro parrocchiale e dalla bellezza della nostra chiesa madre addobbata con gusto per l'occasione. Un grande contributo a renderla davvero speciale lo ha dato anche la presenza del celebrante, il vescovo mons. Vito Angiuli, senza dimenticare don Flavio e le catechiste: Clara, M. Antonietta e Rita, che hanno sostenuto i ragazzi con amorevole pazienza lungo tutto il cammino catechistico sino alla Cresima.

Di seguito si riportano i nomi dei 43 ragazzi e dei 2 adulti che hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione ai quali vanno gli auguri di tutta la redazione.

Antonaci Dell'Abate, Arcella Lorenzo, Baldassarre Marika, Cafiero Matteo, Camassa Caterina, Carbone Filippo Giacomo, Cavalieri Federico, Cazzato Miriana, Chiuri Emanuela, De Giorgi Luigi, Diomede Massimo, Febbraro Gabriele, Febbraro Giuseppe, Filippo Denise, Longo Natasha, Maggio Sara, Marra Marta, Marra Sara, Martella Adamo, Marzo Francesco Filippo, Minonne Francesco, Morciano Rebecca, Morciano Sara, Nicolardi Chiara, Nicolardi Rosa, Nuzzo Anna, Peluso Antonio, Piscopiello Simona, Ponzetta Marco, Rizzello Luigi, Rizzo Samuele, Ruberto Elena, Sanapo Andrea, Serafino Erika, Simone Gabriele, Sodero Alice, Sutura Sara, Tagliaferro Giuseppe, Turco Claudia, Turco Fabrizio, Turco Mario, Vella Francesco, Zocco Martina.

Adulti: D'Orsi Stefania, Panico Gianluca.

In cammino per incontrare Gesù



Foto Andrea Morciano

Domenica 21 maggio 2017, 55 fanciulli della nostra Parrocchia, dopo tre anni di cammino "con Gesù" sono giunti con grande emozione ad incontrare Gesù nell'Eucaristia. Don Flavio, le catechiste: Domenica, Tonia e Teresa, insieme ai genitori, si sono prodigati per aiutare questi bambini a farli crescere e a farli vivere quotidianamente la loro fede a scuola, a casa, con gli amici.

È stato davvero un momento gioioso, un ricordo importante, indelebile, che accompagnerà ognuno di loro nel corso della vita.

Di seguito si riportano i nomi dei 55 fanciulli che hanno ricevuto il Sacramento della Prima Comunione ai quali vanno gli auguri di tutta la redazione.

Accogli Cristian, Aniceto Nicolò, Aniceto Valentino, Bramato Martina, Caloro Alice, Campa Ludovico, Castellani Alessio, Castellani Valerio, Cavalieri Giulia, Chiuri Emanuele, Citto Lucia, Cortese Federico, D'Aversa Dario, De Iaco Giulia, De Iaco Rebecca, Diddio Aurora, Ecclesia Giorgia, Franza Giulia, La Gioia Riccardo, Lazzaro Josuè, Longo Laura, Luceri Aurora, Maggio Manuel Pio, Mastria Federica, Mazzetti Simona, Metrangolo Vittoria, Minerva Alessia, Morciano Mario, Nuzzo Gioele Cosimo, Panico Alessandro, Panico Alessandro Antonio, Panico Francesco, Pedone Diletta, Petracca Elena, Piscopiello Alberto, Pizzileo Francesco, Rizzo Antonio Pio, Rizzo Daniele, Rizzo Filippo, Rizzo Leonardo, Ruberto Chiara, Ruberto Valentina, Sabella Alesio, Sabella Cristiano, Schimera Leonardo, Sperti Denise, Stefanelli Lorenzo, Stifani Samuele, Sodero Giuseppe, Todisco Francesco Luigi, Torsello Denise, Turco Rocco Donato, Viola Stefano, Zocco Alysia, Zocco Roberto.

Rinnovate le cariche dell'Apostolato della preghiera

Il 12 giugno scorso, presso la Parrocchia "Natività B.V.M." di Tricase, si sono riuniti gli aderenti dell'Apostolato della preghiera per il rinnovo delle cariche associative. Alla presenza del parroco, don Flavio Ferraro, è stata eletta, come presidente, Graziella Coppola, alla quale vanno gli auguri di tutta la redazione. Ringraziamo di cuore anche la signora Maria Antonietta Timpone, che, per tantissimi anni, ha svolto il servizio di presidente con entusiasmo ed umiltà.



Don Tonino a Tricase

La testimonianza di Sara Zito la "vicina di chiesa"

Don Tonino e l'amicizia di Sara

Francesca Errico

Sara. In chiesa Madre la conosco tutti. Ma la donna che, umilmente, conosce questa chiesa più di tutti forse è proprio lei!

Lei che dalla sua porta dorata accoglie tutti con un sorriso ed ha sempre una parola buona per chiunque passi. Lei che negli ultimi decenni ha offerto amicizia e accoglienza non poteva non diventare una persona cara anche per don Tonino!

Don Tonino, infatti, parcheggiava sempre il motorino davanti casa di Sara e già dal portone della chiesa la chiamava cantando allegramente il suo nome. Si può dire che sia stata la sua prima amica a Tricase. Aveva sempre poco tempo per mangiare perciò a volte si affacciava alla porta ed esordiva: "Mhè Sara, me lo fai un panino?".

Durante i primi mesi a Tricase non conosceva nessuno.

Era parecchio preoccupato per la scarsa partecipazione della gente alla messa e alla vita parrocchiale. Non sapeva da dove cominciare e andava a chiedere consiglio alla "vicina di chiesa": "Sara, secondo te come devo fare?". Allora si sedeva sui gradini della chiesa e aspettava i passanti per salutarli e cercare di parlare con loro. Spesso rimaneva male perché erano tutti sbrigativi. Non soddisfatto se ne andava in piazza, al bar, oppure faceva passeggiate in giro per conoscere gente. Cercava di farli partecipare alla messa e alle attività parrocchiali e ci riusciva!

Soprattutto i ragazzi. Facevano insieme tante cose e ovviamente quando qualcuno aveva voglia di un panino c'era la nostra Sara!

Don Tonino amava scherzare con tutti. *Una volta stavo chiacchiando con un'amica, eravamo assorti nel discorso e all'improvviso è sbucato dal nulla gridando: «Buonasera!», abbiamo spalancato gli occhi dalla paura e dalla sorpresa e lui ridendo ha detto «Mhè, non sapete rispondere?».*

Il postino spesso non riusciva a trovare don Tonino e lasciava a Sara le lettere per lui; quando poi il don passava si sedeva a casa sua,



Sara Zito

leggeva le lettere e chiedeva il suo parere.

Anche la lettera che decretava la sua partenza da Tricase per esercitare il ministero episcopale di vescovo è arrivata a casa di Sara. Poco tempo dopo lei è entrata in chiesa per sistemare la tovaglia sull'altare e si è resa conto che don Tonino stava piangendo. La signora allora è uscita dalla chiesa piano, per non disturbare. Sui gradini però, ha incontrato il fratello del don e preoccupata ha chiesto se don Tonino stesse bene: "Non ti preoccupare- l'ha rassicurato- mio fratello si porta spesso le lacrime nascoste in tasca".

Quando ci fu l'insediamento ufficiale a vescovo nella cattedrale di Molfetta partirono sette pullman da Tricase per assistere alla messa. Una delle sue canzoni preferite era "Nella tua tenda". Durante la celebrazione eucaristica i ragazzi si misero a cantare questa canzone e il suo volto era rigato di lacrime di commozione.

Ma l'emozione che più di tutte resta a Sara è il saluto che don Tonino le ha rivolto quel giorno, scorgendola tra la gente: col suo sorriso dolce l'ha abbracciata forte, l'ha guardata e ha esclamato: "Grazie, grazie, grazie Sara, per tutto quello che hai fatto per me!".

E anche noi cara Sara ti ringraziamo per averci raccontato un po' di don Tonino!

Racconti, aneddoti e testimonianze

Incontro con "Tetta" Ferraro

Il suo amore verso gli ultimi

Rocco Dell'Abate

È sempre bello ed emozionante ripercorrere i passi mossi da don Tonino nella nostra comunità. In questo numero, a raccontarcelo, sono le parole ed i ricordi di Antonia Ferraro, conosciuta da tutti come "Tetta", l'abile sarta al servizio della nostra parrocchia. Dalla porticina azzurra della sua sartoria, ha visto passare tante di quelle volte don Tonino, che non basterebbe un'intervista per riportarle tutte.

Tetta mi racconta che conosceva don Tonino già da giovanissima e ancor prima che lui diventasse sacerdote, in quanto da seminarista copriva il ruolo di professore al liceo, ed era solito recarsi alla libreria Raeli, dove lei lo incontrava spesso, intento a scegliere riviste e giornali per i suoi alunni.

E ricorda quando, ormai sacerdote, passava dalla sua sartoria per alcune riparazioni: *lo vedevi arrivare sempre a passo svelto e con aria pensierosa; una volta mi portò una sua polo, che secondo lui necessitava solo di una ricucita sul colletto ormai sbiadito; allora gli dissi: «Don Tonino, non sarà meglio prenderne una nuova? Questa è tutta sbiadita!» e lui mi rispose col sorriso: «No Tetta, non c'è bisogno, a me basta questa; quelli che hanno bisogno sono i poveri della parrocchia; a loro vanno comprate!».*

I ricordi fluiscono veloci e Tetta infatti descrive più volte con affetto



ed ammirazione, l'amore e la premura che don Tonino provava nei riguardi degli "ultimi" della parrocchia, cioè gli anziani, le persone sole e gli ammalati: *un giorno lo vidi arrivare, verso mezzogiorno, con aria triste e preoccupata; subito gli chiesi il motivo, e lui mi spiegò che era passato da un'anziana signora che viveva da sola e che non aveva nulla da mangiare; per fortuna io avevo appena finito di cucinare e gli diedi un piatto da portarle; e subito gli chiesi: «don Tonino, faccio un piatto anche per te?» e lui, come sempre mi rispondeva: «Tetta, non preoccuparti, ho già chi pensa a me».* Tetta infine lo ricorda come una persona solare, sempre pronto a portare gioia non solo con il suo sorriso, ma anche attraverso la musica della sua fisarmonica, sia al catechismo, sia durante i viaggi con i parrocchiani. Grazie a Tetta per i suoi preziosi ricordi!

Segue da Pag. 1

Un'estate lontano dalla frenesia

di avere il mare) ci riporta al nostro stato primordiale. Chi ha la mia età e oltre si ricorda le estati interminabili e i pomeriggi assolati rallegrati da semplici giochi "caserecci". Penso che anche voi non vi siate mai annoiati! Ripeto spesso ai ragazzi che io non scambierei un solo giorno della mia fanciullezza con i loro giorni! Spesso vedo i nostri ragazzi annoiati di tutto. Mi sembra che stiamo dimenticando l'arte di essere felici, e che quando lo siamo, per paura che lo stato di grazia sia un'illusione, lo condanniamo ad esaurirsi, come un giardiniere che non si fida del seme di rosa a causa della sua piccolezza e fragilità, e per questo decide di non curarlo. Troppo concentrati sui risultati anziché sulle persone, trascuriamo di prenderci cura di noi stessi come esseri viventi, cioè chiamati a essere di giorno in giorno più vivi, capaci di un sogno inedito, e ci accontentiamo di trattare stancamente la ripetizione di giorni senza gioia. Vi auguro di cuore un periodo estivo pieno di passioni "felici", e una vita "vivace". Dio ci benedica e ci faccia scoprire la gioia nelle cose che contano. Buona estate!

Continua la tradizione dei festeggiamenti in onore del Santo Patrono È la fede che ci dà lo stimolo per andare avanti

In questo numero vi proponiamo l'intervista a Vito Cavalieri, confermato, anche per quest'anno, presidente delegato della commissione cittadina incaricata ad organizzare i festeggiamenti civili e religiosi in onore di San Vito, Santo patrono di Tricase.

Giovanni Mastria

Innanzitutto chiediamo al presidente di raccontarci brevemente la storia di San Vito.

Questo è quanto conosco della storia di San Vito e il divenire Santo Protettore della nostra splendida città: «L'Arciprete Don Vincenzo Resci, durante una sua passeggiata pomeridiana estiva per le vie di campagna, fu inseguito da cani randagi affetti da rabbia che in quel tempo infestavano le contrade. Riuscì a ricoverarsi, invocando San Vito, nella Cappella (Chiesa "Nuova" o dei "Diavoli", intitolata a Santa Maria di Costantinopoli, a forma ottagonale, n.d.c.) da dove vide che gli animali si fermarono come se trattenuti da una forza invisibile (...). Del miracolato Arciprete Don Vincenzo Resci si vede l'immagine dipinta nella tela esistente sull'Altare, a sinistra entrando dalla porticina laterale della piazza maggiore, della Chiesa Parrocchiale, altare dedicato proprio al Patrono di Tricase (...).»

Questo è quanto racconta Giuseppe Pisanelli nel suo libro "Notizie su uomini, cose e immagini di Tricase" per spiegare l'origine della devozione dei tricasini per il martire adolescente che fin dall'età di sette anni cominciò a compiere prodigi nella sua natia Mazara del Vallo. Prodiggi che il padre non vedeva di buon occhio poiché fedele agli idoli pagani in cui la sua famiglia credeva da generazioni. Il "senso del dovere" ebbe la meglio sull'amore paterno tanto da spingere il padre di Vito a denunciare il figlio alle autorità romane.

La bontà e l'altruismo del giovane lo condussero, dalla fuga, in casa di Diocleziano, grande persecutore dei Cristiani, dove guarì il figlio dall'epilessia. Questo però non bastò per espiare i propri "crimini" e dopo aver rinunciato per l'ennesima volta ad offrire sacrifici

ci agli idoli pagani venne arrestato e torturato fino a quando il suo corpo mortale non fu più in grado di sopportare lo strazio dei supplizi. Morì il 15 giugno del 303, assieme alla sua nutrice e al suo maestro che lo iniziarono al Cristianesimo.

Com'è nata a Tricase la devozione per questo Santo e a quando risalgono i primi festeggiamenti?

In realtà, per la Chiesa di Roma, San Vito non venne considerato patrono di Tricase fino al 13 aprile 1921, quando la Congregazione dei Riti (della Santa Sede), accolta la richiesta del vescovo di Ugento, Luigi Pugliese, che a sua volta ha svolto un ruolo da intermediario tra il Vaticano e monsignor Tommaso Stefanachi (arciprete di Tricase dal 1914 al 1957), "abilita" la cittadina salentina al culto del giovane martire, spodestando gentilmente dal trono la Madonna Immacolata, che l'ha preceduto nel compito di salvaguardia dell'antico borgo principesco.

Parliamo ora della commissione: come si è costituita, da quanti membri è formata e come si aderisce?

La commissione San Vito martire si costituisce con l'invito del nostro parroco, rivolto a tutta la cittadinanza, a partecipare ad una assemblea pubblica per la costituzione del comitato stesso. I membri che fanno parte di questa commissione sono 15 e di età compresa tra i 16 e i 70 anni.

Perché avete deciso di aderire al Comitato festa? E perché un laico dovrebbe impegnarsi in questo servizio?

Abbiamo deciso di far parte della commissione per continuare la tradizione dei festeggiamenti in onore del nostro Santo Patrono. Un laico dovrebbe impegnarsi in questo servizio perché il nostro San Vito unisce tutta la comunità.

Ci sono attività collegate alla festa di San Vito che avete svolto nel



corso di quest'anno o che sono in programma per la prossima festività? Ci sono delle novità rispetto alle precedenti edizioni?

Quest'anno è stato svolto il primo Concerto "San Vito dei Fanciulli" costituito da tanti ragazzi e ragazze che si sono cimentati in un vero e proprio concerto in onore del nostro Santo. È stata una serata magica allietata dalla loro musica e come dei grandi maestri ci hanno fatto sognare. Molto altro si farà il 09/10/11 agosto 2017: la tradizionale Sagra, la processione in onore del nostro Santo, la tradizionale cascata da Palazzo Gallone, i palloni areostatici, e tanto, tanto altro.

Quali sono, secondo te, le qualità e gli stimoli che permettono di superare gli ostacoli, le incomprensioni e le critiche più accese?

Lo stimolo principale è proprio la realizzazione dell'evento in onore di San Vito, grazie anche alla collaborazione del nostro parroco, della stessa Commissione e di tutta la cittadinanza che prende parte ai festeggiamenti, così speriamo di regalare un momento di pace e armonia per la nostra cittadina. Inoltre cerchiamo nel nostro piccolo e con le nostre forze di fare il meglio e di dare il massimo, ma non sempre

è possibile. Le critiche non ci importano, fanno parte dell'evento e ci stimolano a svolgere il nostro lavoro in maniera corretta.

Come vivete quest'esperienza dal punto di vista della fede?

La nostra fede è molto forte altrimenti non potremmo fare un lavoro di squadra e tantomeno realizzare nulla in onore del nostro santo; è la fede che ci dà ogni giorno lo stimolo per andare avanti senza fermarci un attimo.

Qual è la peculiarità del vostro carisma che vi contraddistingue dagli altri movimenti o associazioni esistenti nella Chiesa?

Non abbiamo peculiarità che ci distinguono dalle altre Associazioni che fanno parte della Chiesa, ma la nostra Commissione collabora con tutte le associazioni e movimenti e, tutti insieme, lavoriamo per un unico scopo: il bene della nostra comunità.

Avete un messaggio particolare per avvicinare i giovani al Comitato festa e di conseguenza avvicinarli anche alla Chiesa?

L'unico messaggio che possiamo dare è di avere fede, infatti questa è l'unico strumento che ci aiuta a vivere in pace con noi stessi e con il mondo intero.

Continua il nostro viaggio nei social media

Snapchat, questo sconosciuto



Tommaso Piccinni

Quanti di voi hanno sentito parlare di Snapchat?

In Italia è un'app ancora poco conosciuta, il suo bacino di utenza coinvolge principalmente i giovani tra i 14 e i 19 anni.

È, invece, molto popolare tra i *teenager* Usa, superando numerosi social media.

Il lancio dell'applicazione è avvenuta nel 2011 e si è distinta per una particolarità: permette di condividere foto e brevi filmati per circa dieci secondi, poi scompaiono dallo *smartphone* del destinatario e dovrebbero -e qui il condi-

zionale è d'obbligo- distruggersi automaticamente.

Gli *hacker*, infatti, sono alla continua ricerca di nuovi metodi per salvare le foto senza che l'interlocutore ne abbia la consapevolezza, tanto che nella *Privacy Policy* dell'app viene espressamente dichiarato: "Vi sono modi per accedere alle foto mentre sono in visione sui dispositivi dei destinatari o anche dopo che sono state eliminate. I messaggi sono quindi inviati a proprio rischio e pericolo".

È importante informare i giovani, i propri figli, che questa applicazione può diventare pericolosa se si inviano immagini che nessun

altro dovrebbe vedere.

Come per tutti i social media anche questa applicazione, infatti, può nascondere delle insidie, tutto dipende da come viene utilizzata la piattaforma.

Questa applicazione è in continuo aggiornamento e periodicamente si arricchisce di nuove funzionalità che rendono gli utenti sempre più creativi e, proprio per questo, piace tanto ai giovani.

Anche se in Italia l'uso è ancora limitato, siamo certi che l'applicazione "del fantasma" in un futuro, non troppo lontano, invaderà anche i *tablet* e gli *smartphone* dei nostri figli.

VIII centenario dell'apparizione di Maria a Fatima

Un dono "plenario"

Francesca Errico

In occasione dell'VIII centenario dell'apparizione di Maria ai tre pastorelli di Fatima la Chiesa ha concesso l'indulgenza plenaria ad ogni santuario dedicato appunto, alla Madonna di Fatima.

Anche la nostra collina è stata guardata con grazia. Il santuario infatti, appartenente alla parrocchia Sant'Andrea di Caprarica, ma più ampiamente alla nostra città di Tricase, ha ricevuto dalla Penitenzieria della Chiesa di

Roma il dono dell'indulgenza plenaria per coloro che recandosi al santuario adempiano alle condizioni prestabilite per il lucro dell'indulgenza: la confessione sacramentale con dolore sincero dei propri peccati, partecipazione alla Santa Eucaristia, professione di fede attraverso la recita del Credo e un Pater, Ave e Gloria per il nostro papa Francesco.



Caldamente consigliate sono anche le preghiere per la conversione dei peccatori, per le famiglie e per chiedere la grazia di vocazioni religiose e sante.

I fedeli che non possono recarsi al santuario a causa dell'età avanzata o della malattia possono ugualmente lucrare l'indulgenza se manifestando pentimento dei propri peccati, adempiono alle tre condizioni (Sacramento della Riconciliazione, Eucaristia e preghiera per il papa) e davanti a un'immagine della Vergine Maria offrono le proprie sofferenze a Dio per mezzo della preghiera. Non ci resta che approfittarne e ringraziare Gesù, attraverso Maria, per la sua misericordia.

Ricordo di Rocco Ingleto

Ercole Morciano

Ricordare il maestro Rocco Ingleto, per la precisione fabbro d'arte, da poco scomparso, significa guardare a un Uomo del popolo, uno di noi, che ha vissuto in pieno l'esistenza, realizzando il suo programma di vita. Orfano di madre



piccolissimo, conseguita la licenza di avviamento agrario, s'indirizzò in officine locali verso quella che era la sua vocazione, per apprendere i rudimenti dell'arte fabbrile che avrebbe portato ad altissimi livelli, apprezzati con premi, riconoscimenti e citazioni in ambito nazionale, dove il suo nome si è acquistata la meritata fama. Ne fanno fede le citazioni nella letteratura specifica, i cataloghi delle mostre nazionali che lo hanno visto partecipe atteso e ammirato e i volumi d'arte nei quali le sue opere fanno testo. Con lui il nome di Tricase è volato alto, in un ambito, quello dell'arte fabbrile, in cui Tricase vanta una nobile tradizione che speriamo venga continuata nel tempo. Noi tricasini lo ricorderemo soprattutto per la monumentale opera che si trova all'ingresso del nuovo cimitero.

Rocco Ingleto si è realizzato grazie ai valori che lo hanno guidato nella sua vita: l'onestà, l'attaccamento alla famiglia e al suo paese, la laboriosità, la tenacia nel raggiungimento delle mete prefissate, il rispetto per gli altri. Questi valori li scopre chi legge il suo recente libro *I senzattera* che mi ha voluto donare la vigilia dello scorso Natale. Il libro narra la storia di un bambino di Tricase, Salvatore, che perde prestissimo la madre e, accolto a Leuca da una famiglia di pescatori-contadini, emigra da giovane in America per farsi una vita sua. Maestro Rocco era un uomo di fede, che viveva sobriamente, senza esternazioni; in queste poche righe voglio però ricordare - e penso che non era solo tecnica ma sentimento di fede - quanto *pathos* metteva quando il grande Salvatore Minerva gli affidava gli "a solo" nelle messe solenni di Perosi; la sua bella voce tenorile, accompagnata dalla potente sacralità della musica, si diffondeva nitidamente nelle grandi arcate della stupenda chiesa madre, elevando il cuore di noi fedeli alla preghiera e ai grandi misteri nelle veglie solenni di Pasqua e di Natale. Grazie di tutto, maestro Rocco.

Patrizia Marra

In questo numero vi proponiamo l'intervista a Beatrice Camassa, attualmente emigrata in Irlanda per motivi di studio.

Di cosa ti occupi? Da quanto tempo sei lontana da casa e qual è il motivo che ti ha spinto ad andare via da Tricase?

Mi sono trasferita all'estero per studiare, credo che ci siano più possibilità di successo lavorativo se ti viene concesso il privilegio di poter fare un'esperienza come la mia. Vivo a Lixnaw, nella contea del Kerry, in Irlanda da un anno, e ho

avuto modo di conoscere tante persone nuove e di arricchire il mio bagaglio personale di culture e modi di vivere. Nel mio caso non si tratta di un'evasione definitiva. Questa esperienza mi ha concesso di affacciarmi in un mondo nuovo, diverso,



Parrocchiani fuori sede

Seguire i propri sogni

mi ha permesso di imparare a muovermi con le mie gambe lontana dalla sicurezza familiare.

In che modo vivi la tua fede nel tuo nuovo Paese?

Non ho lo stesso rapporto con la fede che avevo nel mio paese natale, ma faccio comunque parte di una nuova comunità che mi fa sentire accolta e parte di un gruppo.

Cosa consiglieresti ai nostri giovani circa le loro scelte future?

Sono giovanissima anch'io, quindi, sono più nella posizione di ricevere consigli che in

quella di darne, ma sono fermamente convinta che ognuno di noi debba sempre seguire i propri sogni nei limiti delle proprie possibilità senza farsi sviare dalle difficoltà che la vita ci pone sempre sulla strada.

Al 31 dicembre 2016

Bilancio economico della Parrocchia

ENTRATE (in €)		USCITE (in €)	
Offerte in occasione dei Battesimi	1.990	Per imposte e tasse	178
Offerte in occasione della 1 ^a Comunione	875	Per acqua, luce, telefono	7.877
Offerte in occasione delle Cresime	1.150	Per riscaldamento	1.734
Offerte in occasione dei Matrimoni	970	Per spese di culto	3.107
Offerte in occasione dei Funerali	2.500	Per attività parrocchiali	210
Offerte in occasione benedizione famiglie	4.500	Per remunerazione Ministri	1.824
Questue in Chiesa	14.465	Per cancelleria e postali	26
Candele o lampade votive	870	Per assicurazioni	2.894
		Per altre spese ordinarie	272
		Per contributo alla Diocesi	1.366
		Contributo a Don Rosario Stasi	600
		Contributo alle Suore	5.400
Totale entrate	27.320	Totale uscite	25.488

Totale entrate **Euro 27.320** Totale uscite **Euro 25.488**
 Avanzo di gestione **Euro 1.832**

Nel magico mondo delle "Mille e una notte"

Musical Aladin, uno spettacolo avvincente



Piazza Pisanelli - 23 e 24 agosto - ore 20,30

Anche quest'anno la compagnia "Giovani Orizzonti" della Parrocchia della B. V. M. di Tricase ha pensato di mettere in scena un nuovo musical, Aladin. Uno spettacolo avvincente, carico di colpi di scena e di tante sorprese. Sulle ali del tappeto volante, il pubblico sarà trasportato nel magico mondo delle "Mille e una notte" dove potrà incontrare la giovane principessa Jasmine, il perfido Jafar, gran visir di corte, ma soprattutto il giovane Aladin che con il suo amico inseparabile Abù e con l'aiuto del Genio della Lampada imparerà ad essere più attento alle insidie del mondo che lo circonda.

La Compagnia "Giovani Orizzonti" è composta da circa 40 giovani provenienti non solo dalla Parrocchia di Tricase ma dai diversi paesi del nostro Salento per la regia di Lucio Ianni. Nel ruolo del protagonista troviamo un giovane cantante di Alezio, Marco Platì e nel ruolo della sua Jasmine la bravissima Francesca Profico di Gagliano del Capo.

Di grande impatto visivo sono le scenografie interamente disegnate dal maestro d'Arte Antonio Chiave di Gagliano del Capo e rispecchiano l'ambientazione araba di Baghdad carica di colori e di profumi orientali. Balletti esotici esaltano i luoghi arabi con le sinuose odalische ed altri personaggi egregiamente coreografati dalla maestra Elena De Donno di Tricase.

La direzione musicale è curata dal maestro Sergio Filippo di Alessano.

Una storia che affascina grandi e piccoli per il suo messaggio di libertà. Infatti è proprio il valore della libertà il fulcro dello spettacolo. Rendere l'uomo libero da ogni falso desiderio, libero di sognare per non sentirsi rinchiuso in una gabbia dorata di una vita perfetta. Libero di essere se stesso!

L'ennesima proposta di un sacerdote, don Flavio, che crede nei giovani e che usa questi strumenti di spettacolo come momenti di aggregazione e di stare insieme per scongiurare ogni forma di individualismo che sempre di più dilaga tra le nuove generazioni.

Mesi di luglio e agosto

Appuntamenti in Parrocchia

Dal 30 luglio al 6 agosto	Campo scuola scout lupetti e reparto in Calabria
7-8-9 agosto	Triduo San Vito
9-10-11 agosto	Festa San Vito
6-14 agosto	Novena alla Madonna Assunta in Cielo Santuario Marina Serra ore 19,00
15 agosto	Festa della Madonna Assunta in Cielo Pellegrinaggio al Santuario di Marina Serra partenza dalla Chiesa Madre alle ore 5,00
17-22 agosto	Uscita scout clan e noviziato in Umbria
25-30 agosto	Viaggio pellegrinaggio in Toscana

S.S. Messe nei mesi estivi

Santuario Marina Serra
tutti i giorni ore 19,00



Chiesa Madre
feriale ore 18,30
festivo ore 10,00 e 18,30

Chiesa San Domenico
domenica ore 7,00

Chiesa S. Lucia
domenica ore 7,30

Chiesa S. Angelo
domenica ore 8,30

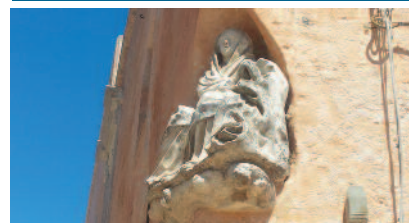
Il concorso fotografico per i ragazzi del catechismo

Un Selfie d'arte

*riprenderà a ottobre con l'avvio dell'anno catechistico.
Buona estate ragazzi!*



La soluzione del numero precedente

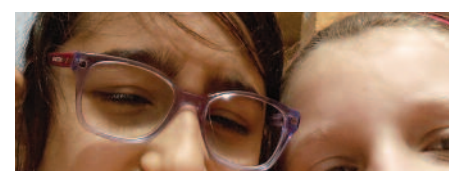


*Statua della Vergine
Ex Convento dei
Domenicani XVII sec.*

Hanno indovinato per primi



*Veronica Panico
secondo anno
catechista Rita Scolozzi*



*Rita Licchetta e Irene Pirulli,
primo anno, catechista Rosina Cazzato*

Solennità del "Corpus Domini"



Quest'anno la processione del Corpus Domini è partita dalla nostra parrocchia e si è conclusa, come di consueto, sul sagrato della chiesa di San Domenico.



Collaborazione a "Stella del mattino"

Si invitano quanti ritengono di avere idee, argomenti, articoli, fotografie che possano rendere bello e partecipato il nostro periodico, ad inviare i propri contributi a:

stelladelmattino.tricase@gmail.com

Quando inviate un articolo allegate anche una vostra foto e possibilmente anche un'immagine che descriva il vostro contributo. I numeri di "Stella del mattino" sono pubblicati, in formato pdf, sul sito della Parrocchia, all'indirizzo **www.parrocchianativitaticase.it** dove si possono consultare e scaricare.